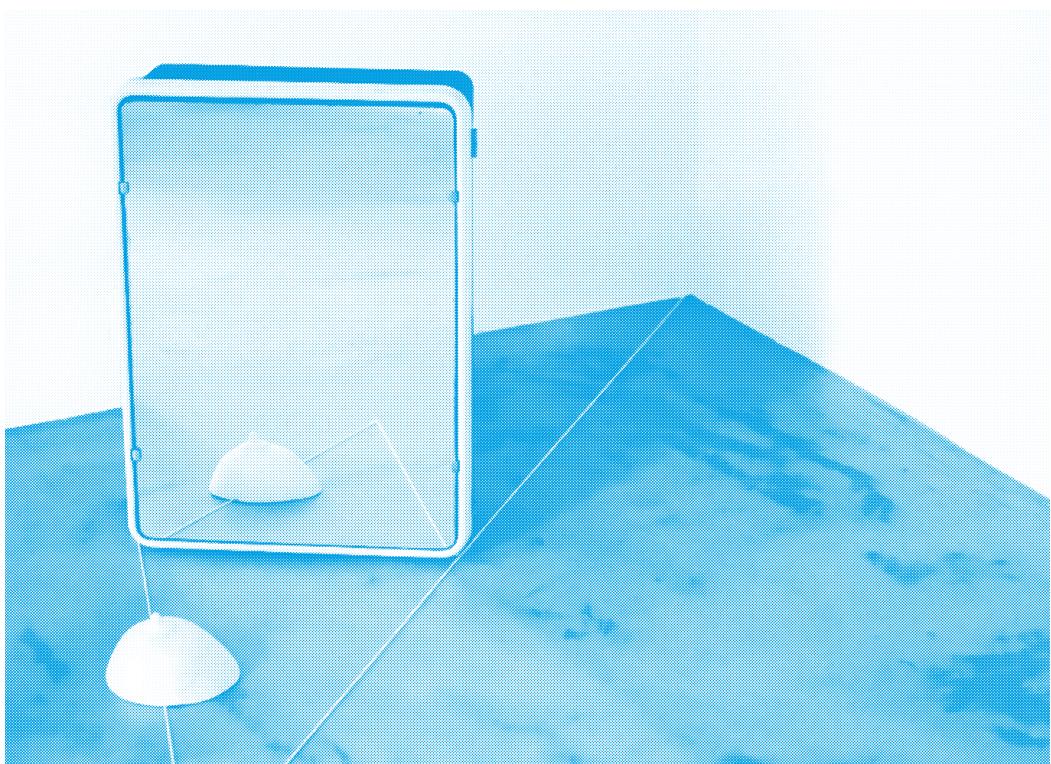


Dialoghi, Διαλογού Dialoghi, Διαλογού

Residenze delle
Arti Performative
a Villa Manin
Performing Arts
Residencies
at Villa Manin
2018/2020

Residenza
Residency
n.9/2018
8–22.12
Martina Badiluzzi



MY BEING SPORTY IS A TRAGEDY

Stretching Elfride Jelinek

8–22 dicembre 2018

Residenza aperta al pubblico: 17 dicembre, h.20
 Villa Manin di Passariano, Spazio Residenze
 ingresso libero (prenotazione consigliata:
 t.+39 0432 504765, residenzevillamanin@cssudine.it)

Equipe:
 performer Martina Badiluzzi, Andrea Pizzalis,
 Francesco Villano, Gioia Salvatori
 drammaturgia Giorgia Buttarazzi
 art direction Ambra Onofri
 musica Samuele Cestola
 foto/visual Annamaria La Mastra

Martina Badiluzzi è una giovane artista friulana che vive e lavora a Roma. Negli ultimi anni si è dedicata allo studio dei linguaggi performativi, alla ricerca di un dialogo possibile tra la scrittura, il suo interprete e la scena; e tra queste e il suo pubblico. Nel 2018 ha intrapreso un nuovo progetto di ricerca artistica e di creazione scenica attorno all'opera dell'autrice austriaca Premio Nobel per la Letteratura Elfriede Jelinek intitolato My being Sporty is a Tragedy. Questa ricerca sarà anche al centro della sua Residenza a Villa Manin, preceduta da un breve workshop aperto a giovani artisti del territorio.

“Una scrittrice che trasgredisce le convenzioni della scrittura a cui siamo abituati si confronta con lo sport, scrive del gioco che si è fatto agonismo, del gioco che vuole un vincitore e che per averlo ha bisogno di un arbitro, di una legge e di un pubblico; quello sguardo che ne permette l'esistenza, in questo, lo sport e il teatro trovano un punto di contatto. Ci sono gli eroi sportivi dai denti sbiancati e tatuaggi, volti da prima copertina di qualche giornalino alla moda, così come gli attori e un coro, una voce unica che incita al benessere e al tapis roulant, ai glutei e agli addominali, allo jogging, una propaganda fascista al corpo sano, che ha spostato il concetto di salute sul concetto di allenamento. Achille e Ettore trovano nuovi argomenti di sfida calpestando l'erba sintetica di un campo sportivo e lontano dal terreno di gioco, al di là del perimetro entro cui gli uomini lottano, discutono e decidono, vaga Elettra, donna esclusa da palazzo, dai giochi, dal potere e poi ancora La madre, figure mitiche che portano in seno i drammi di qualche caso di cronaca contemporanea, probabilmente nera”.

— Martina Badiluzzi

MY BEING SPORTY IS A TRAGEDY

Stretching Elfride Jelinek

8–22 December 2018

Residency open to the public: 17th December, 8 pm
 Villa Manin di Passariano, Spazio Residenze
 Free (booking advised, call +39 (0)432 504765,
residenzevillamanin@cssudine.it)

Team:
 performer Martina Badiluzzi, Andrea Pizzalis,
 Francesco Villano, Gioia Salvatori
 dramaturgy Giorgia Buttarazzi
 art direction Ambra Onofri
 music Samuele Cestola
 photo/visuals Annamaria La Mastra

Martina Badiluzzi is a young Friulian artist who lives and works in Rome. In recent years she has devoted herself to the study of performing languages, looking for a possible dialogue between writing, the performer and the scene; and between these and the audience. In 2018 she undertook a new project entitled My being Sporty is a Tragedy. This artistic and theatrical research was based on the work of Elfriede Jelinek, the Austrian Nobel Prize winner for Literature. This research will now be at the heart of her residency at Villa Manin, preceded by a short workshop open to young local artists.

“A writer who overturns the conventions of writing that we are accustomed to turns her attention to sport. She writes of a game that has become competitive, of a game that insists on a winner and that in order to have one must also have a referee, its own laws and an audience. It is the gaze of the audience that enables its existence, and it is here that sport and theatre come into contact. There are sporting heroes with whitened teeth and tattoos, their faces on the cover of fashionable magazines. There are actors and a chorus, a unified voice exhorting wellness and the running machine, from buttocks, to six-packs, to jogging. Fascist propaganda for a healthy body, which has shifted the concept of health to the concept of training. Achilles and Hector find new trials stepping onto the artificial grass of a sports field and away from the playground. We find Electra wandering outside the boundaries wherein men fight, discuss and decide; a woman excluded from the court, from games and from power, and we also see The mother, mythical figures that carry with them the dramas of certain contemporary events, most likely crimes”.

— Martina Badiluzzi

Con il contributo di



MINISTERO
PER I BENI
E LE ATTIVITÀ
CULTURALI



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

/t'entro/
 Un progetto
 CSS Teatro stabile
 di innovazione del FVG

Informazioni
 CSS Teatro stabile
 di innovazione del FVG
 T. 0432 50 47 65
info@cssudine.it – cssudine.it

Con la collaborazione di
PatrimonioCulturale
 FRIULIVENEZIAGIULIA
 ERPaC Ente Regionale
 per il Patrimonio Culturale del FVG

ERPaC Ente Regionale
 per il Patrimonio Culturale del FVG
 T. 0432 82 12 10
info@villamanin.it – villamanin.it